

## Il manichino

Gino Paoli

Con gli occhi chiari e le ciglia all'insù  
Ed un vestito firmato Carden  
Mi sorrideva dentro una vetrina  
Con la sua bocca rossa e piccolina

Nei suoi piedini le scarpe marron  
Su cui brillava la luce del sol  
Bella pulita era sempre alla moda  
Sempre ordinata pronta per uscire

Io, ogni momento ero lì da lei  
Innamorato del viso suo di cartapesta  
E lì tra saldi offerte e novità  
Con lei l'inverno era d'estate  
Era più dolce la mia pena

Tutte le donne che ho avuto fin qui  
M'hanno soltanto sbranato di più  
M'hanno mangiato tutto, tutto quel che avevo  
Ed hanno riso di quel che dicevo

La prima volta mi han detto di sì  
Poi mi hanno sputato addosso dei no  
Giocar la carta che gli dà il momento  
Domani, domani è solo un avverbio di tempo

No, lei era lì, dentro la sua vetrina  
E mi aspettava ogni mattina come una sposa  
Come un uccellino chiedendomi  
Andiamo via, andiamo via, viviamo insieme questa storia.

Una sassata e il cristallo va giù  
E poi di corsa con lei a casa mia  
Io la stringevo qui tra le mie braccia  
E accarezzavo quella strana faccia

Sotto la pioggia balliamo "uno due tre, un due tre"  
Un valzer lento suonava da sé  
Ed io parlavo del nostro futuro  
E lei piangeva in silenzio, io lo giuro

E tra quattro pareti e un tetto  
Lì si calmò nel nostro petto, pena con pena  
Via, in sella a tutto l'universo, ho fatto del passato un verso  
Nascosto dentro a un poema

E poi...  
Poi sono arrivati loro e mi hanno tirato fuori  
A spintoni dalla mia casa  
E mi hanno rinchiuso qui tra quattro pareti bianche  
Dove vengono  
Vengono a trovarmi i miei amici  
Di giorno in giorno, di mese in mese, di anno in anno